

SENATO DELLA REPUBBLICA  
XIX LEGISLATURA

---

Doc. XVI  
n. 6

**RELAZIONE  
DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari esteri e difesa)

(Relatrice CRAXI)

SULLA

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO MATTEI,  
AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2025**

**Comunicata alla Presidenza il 5 agosto 2025**

---

*a conclusione di una procedura d'esame della materia svolta, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, nelle sedute del 17, 23, 30, 31 luglio e 4 agosto 2025*

---

La Commissione,

a conclusione dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025 (*Doc. CCXXXIII, n. 2*);

e a seguito dell'attività conoscitiva svolta, e in particolare di Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e *special advisor* di Confindustria su competitività europea e Piano Mattei, di Fabrizio Saggio, ministro plenipotenziario, consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio coordinatore della struttura di missione per l'attuazione del Piano Mattei e di rappresentanti dell'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI), di LINK 2007, del Coordinamento Italiano delle ONG internazionali (CINI) e di Bonifiche Ferraresi S.p.A;

rilevato che:

l'azione italiana verso l'Africa, di cui il Piano Mattei costituisce una strategia di interesse nazionale con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, si è sviluppata nel corso dell'ultimo anno in un contesto geopolitico segnato da un progressivo aumento degli scenari di crisi nell'area del Mediterraneo allargato;

i progressi nell'attuazione del Piano hanno riguardato un aspetto progettuale, sulla base di un partenariato paritario e di una logica di crescita condivisa, e uno più propriamente politico, con il proposito di mantenere l'Africa al centro della politica estera italiana, nella consapevolezza che le sfide del Continente africano assumono un valore strategico fondamentale per la prosperità e la sicurezza dell'area mediterranea ed europea;

le linee d'azione del Governo nell'attuazione del Piano hanno puntato ad estendere l'ambito di azione degli interventi a nuovi Paesi come l'Angola, il Ghana, la Mauritania, il Senegal e la Tanzania, a sviluppare ulteriori partenariati e sinergie internazionali e a rilanciare ulteriormente la questione del debito dei Paesi africani che condiziona pesantemente le prospettive di sviluppo di molte realtà continentali;

ampia attenzione nell'attuazione del Piano è stata dedicata anche agli strumenti finanziari e alla cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali, per facilitare un afflusso addizionale di risorse e concorrere alla buona riuscita delle iniziative progettuali, a beneficio in particolare dei Paesi più poveri, nonché per l'estensione dell'operativa della stessa Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ad alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana;

ulteriore percorso virtuoso e potenzialmente foriero di novità positive è lo sforzo volto a favorire l'internazionalizzazione del Piano Mattei che ha portato fra l'altro ad una più stretta cooperazione con il *Global Gateway*, ovvero con la strategia dell'Unione europea per mobilitare investimenti pubblici e privati nei collegamenti infrastrutturali tra il territorio europeo e i Paesi *partner*;

considerato altresì che:

in ambito sanitario, il Piano Mattei sta puntando al rafforzamento delle strutture sanitarie nel Continente africano, tuttora distribuite in modo disomogeneo, con gravi lacune soprattutto in relazione alle aree rurali geograficamente lontane dai centri urbani principali;

in tema di energia, i progetti del Piano Mattei si stanno concentrando principalmente in Nord Africa e in Kenya, puntando in particolar modo alla diversificazione delle fonti energetiche continentali, al sostegno alle infrastrutture strategiche e alla formazione;

in relazione al settore dell’istruzione e della formazione, il Piano si è indirizzato – fra l’altro – al rafforzamento delle competenze dell’amministrazione pubblica di diverse Nazioni africane, con l’obiettivo di promuovere attività di alta formazione per funzionari pubblici nella gestione del debito pubblico, nell’utilizzo di strumenti finanziari innovativi, nella mobilizzazione delle risorse fiscali domestiche, nella promozione degli investimenti e transizione energetica e digitale;

in tema di infrastrutture ed acqua, il Piano Mattei si propone in concreto di sviluppare il settore idrico nel Continente africano e concorrere a migliorare l’accesso all’acqua potabile per larga parte della popolazione;

tenuto conto che:

si sono registrate difficoltà nel garantire un rapido ingresso tramite canali legali di accesso al territorio italiano a quella quota di lavoratori che abbia frequentato con profitto corsi mirati di formazione tecnica e professionale nell’ambito del Piano anche in ragione delle opportunità di sbocco professionale offerte espressamente nei nostri mercati da aziende nazionali coinvolte nel programma;

ribadito che:

il Piano Mattei deve poter beneficiare di risorse economiche addizionali, rimanendo sinergicamente aperto ai contributi, anche finanziari, che potranno provenire dall’Unione europea, dalle Organizzazioni internazionali, dalle Banche internazionali di investimento e sviluppo e dai *partner* privati, supportato da una visione di lungo periodo, chiara e condivisa con i Paesi beneficiari e con gli altri organismi strutturalmente impegnati nella sua attuazione;

il Piano si conferma quale straordinaria opportunità e risorsa preziosa per rafforzare la presenza dell’Italia nel Mediterraneo e in Africa, con il chiaro proposito di restituire al Continente africano un ruolo centrale nelle dinamiche del partenariato per lo sviluppo e attivo sul piano industriale, logistico e culturale;

la formazione, in particolare, può rappresentare un elemento qualificante del Piano stesso, attese le opportunità di crescita e di sbocco professionale che potrà nel corso degli anni assicurare, nei Paesi di origine, ma anche, stanti le richieste sempre crescenti di personale qualificato da

parte del mondo delle imprese, nei mercati del lavoro europei ed italiani, nel rispetto delle normative vigenti in materia migratoria;

espresso l'auspicio:

che nell'ambito della Cabina di regia venga assicurata una effettiva capacità di interlocuzione ai rappresentanti delle Organizzazioni della società civile e che il contributo al Piano da parte degli attori della cooperazione italiana allo sviluppo possa essere valorizzato ulteriormente;

e che la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano possa in futuro contenere tavole di sintesi sugli impegni progettuali in via di attuazione o di ideazione, inclusive dei relativi cronoprogrammi, strumenti di valutazione *ex post* degli interventi effettuati, nonché tabelle illustrate circa l'entità complessiva delle risorse finanziarie attivate,

impegna il Governo:

a fornire, nelle prossime relazioni sullo stato di attuazione del Piano Mattei, strumenti informativi addizionali sui cronoprogrammi progettuali, sulle risorse investite e sull'efficacia degli investimenti, prevedendo a tale scopo anche un potenziamento, ove ritenuto necessario, della struttura di missione del Piano stesso;

a moltiplicare gli sforzi per europeizzare ed internazionalizzare i meccanismi di finanziamento e progettuali del Piano Mattei;

ad adoperarsi per riequilibrare gli investimenti a fondo perduto rispetto a quelli a debito, tenuto conto che essi offrono un contributo significativo alla credibilità delle iniziative di cooperazione del nostro Paese;

a rafforzare ulteriormente l'offerta formativa prevista nell'ambito del Piano Mattei nei Paesi *partner*, attraverso un coinvolgimento progressivamente più strutturato del mondo delle Università italiane;

ad ipotizzare forme mirate di investimento atte a facilitare l'insegnamento di quanti abbiano completato l'*iter* di formazione nei centri promossi all'estero sotto l'egida del Piano Mattei, con il sostegno diretto di aziende italiane;

a prevedere meccanismi di semplificazione normativa e una accelerazione della trattazione delle pratiche di ingresso per quei lavoratori stranieri che abbiano frequentato corsi di formazione promossi nell'ambito del Piano Mattei anche con il sostegno di Confindustria o di altre aziende italiane, anticipando, laddove possibile, il necessario controllo sui datori di lavoro in Italia, anche mediante una valorizzazione del tavolo di coordinamento già esistente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.